

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 marzo 2012

ARGOMENTI:

- Macedonia: scontri etnici, stop al campionato
- Arriva in Parlamento la legge per il fondo per l'impiantistica sportiva
- Salva i ciclisti: i pedalatori italiani chiedono asilo agli inglesi
- Incontro tra il comitato "Salviamo lo sport dilettantistico" ha incontrato il presidente Fin, Barelli
- Un progetto per rilanciare l'Ippica in Italia
- Sport e disabilità: a Courmayeur il convegno "Montagna per tutti"; a Bormio, corso di sci per utenti dei Centri protesi
- Nasce la Conferenza permanente "Religioni, cultura e integrazione"

MACEDONIA

SCONTRI ETNICI, STOP AL CAMPIONATO

Le violenze tra ortodossi e musulmani albanesi incendiando lo sport: a Tetovo tensioni insostenibili, il ministro degli Interni ha fatto sospendere il torneo

ANDREA LUCHETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È cominciato tutto con una sfilata del carnevale di Vevcani. A gennaio, alcuni ragazzi di etnia macedone hanno marciato col burqa, scatenando la rabbia della comunità albanese, a maggioranza musulmana. Prima tappa di un'escalation che nelle ultime settema-

ne ha messo a dura prova l'equilibrio interetnico su cui si regge la Macedonia. L'incidente più grave è avvenuto a fine febbraio, quando un poliziotto ortodosso ha ucciso 2 ragazzi musulmani durante una lite per un parcheggio. Da allora la crisi si è avvicinata al punto di non ritorno, e le frange più estreme del tifo hanno contribuito al propagarsi dell'incendio. Ragion per cui giovedì - a quanto riportato dalla Reuters - il ministero degli Interni ha

chiesto alla Federcalcio di sospendere il campionato.

Vendetta e regole

La situazione è tesa a Tetovo, città a maggioranza albanese e sede dello Skendija 79 (oltre che del Teteks e del Renova), squadra campione di Macedonia. L'11 marzo un gruppo di ultrà dello Skendija ha attaccato un bus su cui viaggiavano degli studenti ortodossi, finendo per accoltellare un poliziotto intervenuto a difesa dei ragazzi. L'arresto di due degli assalitori ha scatenato la rabbia degli hooligan di Tetovo, che hanno promesso vendetta durante lo scontro coi rivali del Vardar

Skopje. Difficile immaginare un calendario meno propizio. Dopo aver cercato senza fortuna uno stadio neutrale, la decisione di rimandare l'incontro. «In Macedonia - spiega il giornalista Aleksandar Zlateski - tutte le gare devono essere disputate prima di poter avviare la giornata successiva». Da cui la richiesta di sospendere il campionato finché a Tetovo non si saranno calmate le acque. «Da giorni non si hanno notizie di incidenti particolari», racconta un altro giornalista che chiede l'anonimato. «Il clima di tensione è montato ad arte. E' sempre così: quando si vuole distogliere l'attenzione dai problemi socioeconomici, si dà fuoco alle polveri del conflitto interetnico». Un giochino che già nel 2001, ha portato il Paese a una quasi guerra civile.

LA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA IERI A ROMA ALLA PRESENZA DEGLI ALLENATORI DELLE SQUADRE NAZIONALI

I c.t. in campo per gli impianti a scuola

Servono 200 milioni l'anno per poter sistemare le palestre. Gnudi: «Credo che sia possibile»

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

Forse ci siamo: lo sport nelle scuole si potrà fare. Oggi sarà presentata una Proposta di legge sulle «Disposizioni per l'istituzione del Fondo Nazionale per l'impiantistica sportiva scolastica»: 200 milioni di euro all'anno per 10 anni, per la ri-

strutturazione e adeguamento a norma di palestre e impianti sportivi scolastici, a partire dalle elementari, e, eventualmente, la costruzione di nuovi impianti.

Proposta I firmatari della Proposta (politicamente trasversali, Enrico Letta, Melandri, Carfagna, Crimi, De Micheli, De Girolamo, Rau, Vaccaro) hanno stabilito che le risorse si pescheranno per il 75% dalle entrate erariali dei giochi, dalle accise sui superalcolici (5%) e sui tabacchi (20%). La gestione del Fondo sarà affidata a un Comitato di 6 membri (ministro dello Sport, dell'Istruzione, conferenza Stato-Regioni, Coni, comita-

to Paralimpico, un rappresentante del mondo dello sport individuato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidenza che assicura il controllo del Fondo). Apertura ai privati (potranno detrarre l'intervento) e associazioni (corsia preferenziale per accedere al Credito Sportivo). Il Coni ha 45 giorni per selezionare i progetti presentati con bando, la conclusione dei lavori dovrà essere entro 24 mesi. Il 30 settembre di ogni anno si dovrà riferire in Parlamento sull'attuazione della legge.

C.t. Un sogno sostenuto dalla crema dei c.t. delle nazionali azzurre (Berruto, Barbolini, Cam-

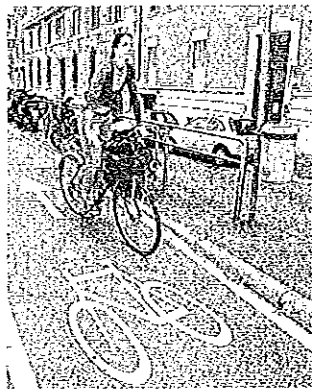
pagna, Cerioni, Pianigiani, Prandelli, Ravetto) che insieme a Chechi, Sanzo, Panatta e Josepha Idem, sono intervenuti alla presentazione della Proposta di legge all'insegna di «Tutticità, Facciamo squadra per lo sport italiano». Felici anche il segretario del Coni Pagnozzi, il vicepresidente Pancalli («Bisogna modificare la Costituzione e inserire il Diritto allo sport») e Giovanni Malagò. Favorevole soprattutto il Ministro per lo Sport Piero Gnudi: «Vorrei essere il Ministro della pratica sportiva. Mi impegnerò per rivalutare i Giochi della Gioventù, molta sportiva per studenti e presidi. Il problema sono i pochissimi soldi, li troveremo nelle pieghe del bilancio. Per la Legge sugli stadi siamo a buon punto. Il Fondo per la scuola? Credo si possa fare».

Due ruote Lettera aperta all'ambasciatore per la manifestazione del 28 aprile **Se i ciclisti chiedono asilo agli inglesi**

di **ESTER PALMA**

Una richiesta, simbolica per carità, di asilo politico al Regno Unito, Paese che alla sicurezza sulle due ruote sta dedicando sforzi e impegno meritori. Promettono di avanzarla gli organizzatori di «Salvaiciclisti», manifestazione in programma per il 28 aprile, in contemporanea a Londra e a Roma.

Tutto è nato dall'allarme lanciato dal *Times*, dopo l'incidente occorso a una sua giornalista in bici. Anche in Italia a incidenti non si scherza, con oltre 2500 vittime negli ultimi dieci anni. Gli organizzatori di «Salvaicic-



Sicurezza L'obiettivo dei ciclisti

sti» hanno anche inviato una lettera aperta a Christopher Prentice, ambasciatore britannico a Roma, per esprimergli la soddisfazione per le misure prese di recente almeno a Londra: il sostegno del Primo ministro, un dibattito in Parlamento e soprattutto l'installazione degli specchi di sicurezza ai semafori nella Capitale inglese. A «The big ride», la grande corsa, questo il titolo dell'iniziativa inglese, è prevista una grande partecipazione popolare. E alla fine un gruppo di ciclisti, in una sorta di pacifico e originale flash mob, pedalerà verso l'ambasciata inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellinews.it

24 ore in diretta

Quotidiano telematico indipendente di informazione dei Castelli Romani

Incontro a Roma

Lo sport di base di fa sentire

Con il Senatore Barelli

Continua l'attività di preparazione del Comitato "Salviamo lo sport dilettantistico" per un confronto con il Ministro dello sport

Redazione

Giovedì scorso una delegazione del Comitato "Salviamo lo sport dilettantistico" ha incontrato a Roma, negli uffici della presidenza della federazione italiana nuoto al Foro Italo, l'onorevole Paolo Barelli. Il Senatore, attuale numero uno della Federnuoto, è anche l'uomo di punta del Pdl per quello che riguarda il settore sport, esperto in problematiche legislative, fiscali e gestionali nel mondo dell'associazionismo e del "no profit, e relatore del Ddl 1813 recante "norme a favore dell'associazioni e società sportive dilettantistiche". In rappresentanza del movimento sportivo dilettantistico, accompagnati dal Presidente del Comitato Regionale Lazio della Fin Giampiero Mauretti, erano presenti Franco Maione (Presidente di Atletica Roma Sud), Nereo Benussi (Presidente di Cinecittà ProSport) e Stefano Dorigo (già Presidente della Velitrae). È stato un lungo e costruttivo confronto sulle tematiche della tutela dello sport e del suo valore sociale e dell'importanza del volontariato nel nostro modello sportivo nazionale. L'incontro vuole essere preparatorio per una prossima tavola rotonda estesa all'intero mondo politico e dello sport per far ascoltare al legislatore la voce del mondo sportivo di base. Hanno dichiarato i rappresentanti del Comitato "Salviamo lo sport dilettantistico": «Recentemente a Roma il Presidente del Coni Giovanni Petrucci ha incontrato il Ministro dello sport Piero Gnudi in occasione di un convegno organizzato dalla Federsport "Quale futuro per lo sport in Italia". Al responsabile del dicastero Petrucci ha parlato della legge sugli stadi e di calcio scommesse. Noi gli vogliamo parlare della realtà delle oltre 100mila associazioni sportive dilettantistiche che operano sul territorio, del milione di volontari che s'impegnano quotidianamente per mandare avanti il movimento, degli accertamenti sul settore da parte dell'Agenzia delle Entrate troppo spesso vessatori e della sussidiarietà dello sport al Servizio Sanitario Nazionale».

Stampa

[Chiudi]

La crisi IL DOCUMENTO MARCHIATO CONFINDUSTRIA AL MINISTERO DELL'ECONOMIA

«Rinascerà metà ippica» Presentato il progetto

MICHELE FERRANTE

Quaranta giorni di sciopero, manifestazioni, occupazioni dell'Unire, cordate politiche più o meno consistenti per far arrivare risorse economiche. Tutto per tornare al punto di partenza dello scorso dicembre, quando l'annuncio del taglio delle risorse di oltre il 40% (montepremi a 111 milioni da 190) aveva gettato il settore nello sconforto. E quando un gruppo ristretto di operatori, di fronte alla prospettiva della morte, aveva progettato il salvataggio di mezza ippica con le risorse esistenti o poco più. Progetto anticipato proprio dalla Gazzetta (14 dicembre) e che, con modifiche addirittura restrittive e molto parziali, è approdato al ministero dell'economia (col marchio di Confindustria) dopo essere volato sopra la testa del ministro agricolo Mario Catania allineato alla politica dell'Unire: sacrifici spalmati sulle 45 piste attive, la cui classificazione Unire dovrebbe essere varata domani



I NUMERI

15

Le piste di fascia A 1 (45 sono quelle totali) su cui si basa il progetto.
Galoppo: Milano, Napoli, Siracusa, Pisa, Merano, Roma.
Trotto: Milano, Montecatini, Bologna, Cesena, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Treviso.

Fasce Gli ideatori del progetto sono gli uomini di Federippodromi. Più o meno il triangolo Bologna-Torino-Bisa, con l'appoggio degli impianti targati Snai (Milano). Tutta da verifi-



«Salvate le corse italiane» è stato lo slogan anticrisi dallo scorso autunno. «made in Dettori» GRASSO

care la disponibilità del gruppo che controlla Roma-trotto, Napoli e Siracusa e quello dei 3 ippodromi veneti. Spicca la drastica suddivisione in fasce. O meglio la scelta di 15 piste privilegiate, che dovrebbero

spartirsi gran parte della torta, offrendo corse tecnicamente valide e con premi adeguati. Qualcosa come 1100 giornate, lasciandone solo 300 (si scenderebbe da 1900 e 1400) a tutti gli altri, fra i quali realtà tipo Montegiorgio, Laranio, Castelluccio e Varese (ma anche altre) sembrano penalizzate. Questi impianti potrebbero però organizzare convegni supplementari iniettando risorse ma incassando il prelievo delle scommesse sul campo. E poi i proventi dall'eventuale installazione di slot machine, sale bingo ecc. La già annunciata trasformazione in casinò, insomma.

Scommesse e Assi Le scommesse sarebbero riformate come previsto: totalizzatore unico, rimodulazione dei prelievi (abbassati quelli su vincente e piazzato) e riforma del quinto con vincite consolatorie (quarte e iris). L'Unire (170 dipendenti, costo di 50-60 milioni l'anno) diventerebbe Assi, agenzia di indirizzo e controllo, mantenuta dallo Stato, mentre tutte le risorse (per premi, antidoping, disciplina) verrebbero gestite da una Lega Ippica, composta dagli ippodromi interessati. Domanda finale, chi si farà carico degli enormi debiti accumulati dall'Unire?

HOME

Editoriale

Attualità

Lavoro

Studio

Mi nuovo

Viaggio

Faccio sport

Sono autonomo

Mi tutelo

Mi curo

Scrivo

Newsletter

Ricerca

Cerca

Syndicate - RSS

RSS 0.91

RSS 1.0

RSS 2.0

ATOM 0.3

OPML SHARE IT

Lo sport è un diritto sancito dalla Convenzione ONU

E lo deve diventare sempre di più anche in montagna, ove gli sport della neve non vanno più ritenuti come "un pericolo", ma come un bisogno, un'opportunità e un diritto delle persone con disabilità. Se ne parlerà il 24 marzo a Courmayeur (Aosta), nel corso del Convegno "Montagne pour tous. Lo sport per la salute e il benessere delle persone con disabilità", organizzato dalla locale ASPERT (Associazione Sport per Tutti) e patrocinato anche dalla FISHER (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)



«I bambini con disabilità non hanno quasi mai le stesse opportunità di confronto con lo sport dei loro coetanei; esso, anzi, è vissuto spesso come una cosa lontana, addirittura talvolta come "fonte di pericolo", in particolare riguardo agli sport della neve, che si svolgono in un ambiente ritenuto potenzialmente ostile. Lo sport è però anche un diritto, sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e tutti dovrebbero poter beneficiare dei suoi valori educativi, formativi, ma anche riabilitativi e terapeutici, oltre che come strumento per emergere dalla solitudine e dall'isolamento che la condizione di disabilità favorisce».

Lo dichiarano gli esponenti dell'ASPERT (Associazione Sport per Tutti) di Courmayeur (Aosta), nel presentare il Convegno *Montagne pour tous. Lo sport per la salute e il benessere delle persone con disabilità*, organizzato per **sabato 24 marzo** nella nota località valdostana (Centro Congressi di Courmayeur, ore 9-13), aggiungendo che tale iniziativa, «rivolgendosi in primo luogo alle famiglie, vuole stimolare questo cambio di paradigma, analogo a quello che è avvenuto in passato nei confronti della montagna, ritenuta storicamente fonte di pericolo e di malattie e ora apprezzata anche per i benefici per la salute. Analogamente l'attività sportiva in montagna dev'essere riconosciuta non più come un pericolo, ma come un bisogno, un'opportunità e un diritto della persona con disabilità».

Sostenuto dal **CSV** (Centro di Servizio per il Volontariato)-Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta e patrocinato dalla **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), dal **CoDiVdA** (Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta), dall'**AIVIPS** (Associazione Italiana Vivere la Paraparesi Spastica), da **Orphanet**, dalla Società Italiana Medicina di Montagna, da **Antenne Handicap Valle d'Aosta**, dall'**Associazione Valdostana Maestri di Sci** e dal **Segretariato Sociale della RAI**, l'incontro sarà aperto dai saluti di **Fabrizia Derriard**, sindaco di Courmayeur, di **Stefania Perego**, vicepresidente del CSV e di **Andrea Borney**, presidente dell'ASPERT.

Interverranno dapprima **Roberto Sterzi**, primario emerito dell'Azienda Ospedaliera di Neurologia del Niguarda di Milano (*Lo sport come attività riabilitativa: il punto di vista di un neurologo*) e **Lorenzo Prando**, psicologo e psicoterapeuta (*Il Cavallo Bangio*).

Successivamente è prevista la tavola rotonda *Montagna e sport, da preclusione a opportunità: esperienze e riflessioni*, moderata dal giornalista **Pierfrancesco Pontecorvo** e alla quale prenderanno parte **Albert Lanièce**, assessore regionale della Valle d'Aosta alla Sanità, alla Salute e alle Politiche Sociali, **Guido Giardini**, presidente dell'Associazione Nazionale Medici di Montagna, **Carlo Romeo**, direttore del Segretariato Sociale della Rai, il senatore valdostano **Antonio Fosson**, il presidente nazionale della FISH **Pietro Barbieri** e il presidente dell' AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) **Mario Melazzini**.

Il convegno si concluderà con alcuni interventi sul tema *Risposte del territorio per il diritto allo sport delle persone con disabilità*, con la partecipazione di **Tommaso Amelio**, odontoiatra dell'AIVIPS, **Marc Gostoli**, direttore dell'Associazione Antenne Handicap di La Plagne (Francia), del già citato **Andrea Borney** e di **Giovanna Rabbia** dell'AVRES (Associazione Valdostana Riabilitazione Equestre).

Durante la mattinata è prevista anche l'anteprima del video realizzato da TERZOCCCHIO di **Gabriella Monti**, nell'ambito del progetto del PIT (Piano Integrato Transfrontaliero) dell'Espace Mont Blanc *AuTour du Mont Blanc, azione Montagne pour Tous, Valle d'Aosta: una Regione dove lo sport è per tutti* (Meeting Internazionale Special Olympics Italia - Giochi Interregionali Special Olympics Italia 2012 di Sport Invernali). (S.B.)

Per ulteriori informazioni: info@aspert.org

Ultimo aggiornamento (martedì 20 marzo 2012 10:13)

DISABILITA'

12.57

19/03/2012

Bormio: corso di sci per 20 pazienti del Centro protesi di Budrio

Una ventina di pazienti del Centro protesi di Budrio parteciperanno alla ski race che si svolgerà a Bormio dal 23 al 25 marzo. Per loro è previsto un corso avanzato di sci con guida esperta di maestri e tecnici specializzati

BOLOGNA – Quest'anno sarà la località sciistica di Bormio a ospitare, dal 23 al 25 marzo, la sesta edizione del "Centro protesi Inail Ski Race", tappa dello Ski Tour interamente dedicata agli utenti del Centro protesi. I 20 pazienti che hanno aderito all'iniziativa parteciperanno a un corso avanzato di sci e sanno seguiti dalla guida esperta di maestri, tecnici specializzati e dimostratori "seduti".

Durante i 3 giorni di permanenza i pazienti potranno perfezionare le tecniche apprese negli anni passati e l'ultimo giorno (il 25 marzo) potranno misurarsi nella competizione finale. Per tutta la durata del corso gli operatori del Centro forniranno assistenza medica e tecnica ai pazienti. Il progetto che porterà 20 pazienti del Centro protesi di Vigorso di Budrio sulle nevi di Bormio nasce dalla collaborazione tra lo stesso centro e l'Associazione sportiva "Freerider sport events". Da diversi anni, quest'associazione è, infatti, impegnata nella realizzazione di iniziative sportive per avvicinare le persone con disabilità motoria, in particolare i pazienti affetti da tetraplegia, allo sci. (gm)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Riccardi ai leader religiosi: operate per l'integrazione

I leader religiosi delle comunità di immigrati «mediatori per l'integrazione». Lo chiede il ministro Riccardi che lancia la Conferenza permanente Religioni, cultura e integrazione. L'appoggio del Viminale dal ministro Cancellieri.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA

Ebrei, Islamici, cattolici, protestanti, ortodossi, buddisti, sikh e induisti, leader religiosi delle comunità presenti in Italia, tutti in piedi per condannare l'attentato alla sinagoga di Tolosa. È così che si è aperta ieri la prima riunione della Conferenza permanente «Religioni, cultura e integrazioni» voluta dal ministero per la Cooperazione Internazionale e l'integrazione. «È stato un gesto folle, disumano e antireligioso, perché nessuna religione può chiedere all'uomo di armare la mano contro dei bambini innocenti» ha affermato all'apertura dei lavori il ministro Andrea Riccardi.

La scommessa è valorizzare le religioni per favorire l'integrazione delle comunità di immigrati presenti in Italia per «costruire insieme il futuro dell'Italia».

Il paese è cambiato, è divenuto sempre più multietnico e plurireligioso. Ospita cittadini provenienti da ben 190 paesi del mondo. Vi vivono 2 milioni e 900 mila immigrati cristiani (1 milione e mezzo gli ortodossi), 1 milione e 300 mila musulmani, più di 150 mila buddhisti, meno di 100 mila induisti, 60 mila sikh.

Così il fondatore della Comunità di sant'Egidio, ora ministro, chiede ai leader religiosi delle comunità di immigrati di essere «mediatori per l'integrazione virtuosa nella società italiana». Per «costruire una società integrata, dove non si perdano i costumi e le tradizioni religiose della propria terra, ma si viva insieme in una casa comune che si chiama Italia e si costruisca insieme un futuro comune». La Conferenza permanente sarà anche la sede per un confronto su questioni specifiche come istruzione, sanità e cultura con i ministeri e le istituzioni interessate.

Non si parte da zero. Riccardi ricorda l'azione dei governi precedenti e la Carta dei valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione elaborata dal ministero degli Interni. E rilancia in chiave istituzionale l'esperienza di dialogo tra le religioni maturata dalla Comunità di sant'Egidio. Lo fa in piena sintonia con il Viminale richiamando un sistema di diritti da far valere e di doveri da rispettare. Condivide il ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri che invita a guardare ad un «multiculturalismo» realizzato con una «equilibrata compresenza» di esperienze diverse in un quadro di «tolleranza costituzionalmente orientata», garantita da una concezione laica dello Stato democratico. «Non vi è costrizione nella religione» afferma il ministro, citando il Corano. Una scelta apprezzata dai presenti. Ma il percorso è difficile. Ieri la prima polemica nel nuovo organismo: Il rappresentante della comunità marocchina, l'islamico Mansouri ha abbandonato i lavori. Nella commissione troppi spazio agli «estremisti». ♦

Corriere della Sera Martedì 20 Marzo 2012

L'iniziativa

Un telefono contro il razzismo

ROMA — Ci sono circa cinque milioni di immigrati oggi in Italia. Di tante religioni diverse: musulmani, buddisti, induisti, ortodossi, copti, ebrei, sikh. Per questo il governo ha pensato di mettere tutti i leader religiosi attorno a un tavolo: ieri si è inaugurata la prima conferenza permanente. Tutto per favorire l'integrazione. L'idea è, appunto, del ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi. «Qualcuno prevede che ci sia uno scontro perché troppo differenti sono le culture e le mentalità», ha detto il ministro. E ha spiegato: «Noi siamo invece convinti che si possa vivere insieme. I leader religiosi possono rappresentare un ottimo strumento di integrazione». Anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri condivide questa impostazione. Ha detto: «Mi appassiona il discorso sulla tolleranza costituzionalmente orientata. Dieci anni fa circa venne già stimato che la condizione di straniero riguardava un abitante della terra su 35. Secondo l'ultimo rapporto della Caritas sono 54 milioni le persone che hanno lasciato le loro terre d'origine». Oltre al tavolo della conferenza permanente, il ministro Riccardi ha istituito anche l'Ufficio nazionale antirazzismo che raccoglie le segnalazioni di casi di razzismo con un numero verde: 800.90.10.10.